



IL DONO

3 | SETTEMBRE 2017

PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI SANGUE

Anno LIX n. 289 - settembre 2017 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, NE/UD



CONGRESSO A PREMARIACCO

• FIDAS •



Iscritto al ROC
N.20391 del 6.12.2010

**Periodico trimestrale di informazione,
educazione sanitaria, culturale
e cronache di carattere associativo.**

Edito a cura dell'A.F.D.S.

Associazione Friulana Donatori
di Sangue - Udine

Settore propaganda

A.F.D.S.

Direzione, redazione, diffusione

Azienda Ospedaliera S.Maria

della Misericordia

Padiglione Ingresso - Primo Piano

33100 Udine

Piazzale S. Maria della Misericordia,15

Tel. 0432 481818

Fax 0432 481200

E-mail afdsud@afdsud.it

ildono@afdsud.it

segreteria@afdsud.it

www.portaledeldono.it

Commissione e redazione:

Mauro Rosso (Presidente), Federico Cosci,

Guglielmo De Monte, Rita Di Benedetto,

Michela Meneguzzi, Roberto Tirelli,

Loris Zoratti

Hanno collaborato a questo numero:

Sezione di Premariacco

Direttore editoriale

Roberto Flora

Direttore responsabile

Roberto Tirelli

Correttore di Bozze

Luciano Olivo

Registrazione:

Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959

Avvertenza: i manoscritti e le foto non

pubblicati non si restituiscono. Non si

pubblicano componimenti poetici.

Stampa:

Lithostampa - Pasi di Prato (UD)

In copertina:

Congresso di Premariacco - Ponte romano

Quarta di copertina

Campagna pubblicitaria a cura

dell'agenzia AIPEM-Udine

Spedizione

Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti,

Istituzioni pubbliche

UDINE tiratura copie 36.000

**Per disguidi postali, indirizzi errati,
doppio invio, si prega cortesemente di
scrivere allegando la corretta
destinazione**

SOMMARIO

EDITORIALE	3
REINTERPETARE LA TRADIZIONE CONGRESSUALE	3
VITA ASSOCIATIVA	4
DAL CONSIGLIO DIRETTIVO	4
NUOVO CONSIGLIERE PER LA ZONA LITORANEA ORIENTALE	4
DA SAN GIORGIO E RAGOGNA "IL CICLO DEL DONO"	
MESSAGGERO SU DUE RUOTE	4
VIVIANA TOTIS COORDINATRICE REGIONALE SANGUE E	
A CAPO DEI LABORATORI	4
CONGRESSO	5
SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI PREMARIACCO	5
SALUTO DEL SINDACO	6
SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'AFDS	6
PREMARIACCO E IL SUO TERRITORIO	7
LA VOCE DELLE SEZIONI	9
AFDS	15
L'AFDS RICEVUTA DALL' ARCIVESCOVO E DAL SINDACO DI UDINE	15
DONATORI IN FAMIGLIA	15
LAUREE IN DONO	16
RICORDANDO DI CRISCIO	16
MOSTRE	17
LE GALLERIE MUSEALI UDINESI	17
VITA ASSOCIATIVA	18
DONANO IN DIVISA PER SFIDARE L'EMERGENZA ESTIVA	18
FRIÛL	19
FURLAN : LA STAGJON DA L'AMOR CORTES	19



Vigneti - Rocca Bernarda - Ipllis

REINTERPETARE LA TRADIZIONE CONGRESSUALE

L'AFDS si ritrova di nuovo a Congresso per la 59 a volta. Un appuntamento associativo che non ha solo una rilevanza interna, ma riguarda tutta la comunità friulana e ciò perchè i Donatori di sangue sono espressione di una autentica cultura del dono e di una civiltà ad essa legata che va ben oltre questo gesto generoso.

Se i Donatori di sangue non vengono meno al loro dovere solidale, infatti, significa che la società di cui sono espressione è sana, che mantiene i suoi valori, ed è capace di trasmetterli da una generazione all'altra.

Il Congresso esprime la manifestazione pubblica di tali valori: innanzitutto il ringraziamento ai benemeriti per la loro costanza e generosità, poi il segno efficace dell'incontro e dell'amicizia, e non ultimo il volontariato dei tanti che si impegnano anche nella donazione del tempo per la chiamata e la propaganda. Proprio per questa serie di motivazioni valoriali ci rendiamo conto che i linguaggi, i riti, i simboli che caratterizzano la giornata congressuale trovano difficoltà ad essere compresi e fatti propri dalle nuove generazioni e, nel contempo, sono rimasti immutati, mentre la società ha avuto una sua evoluzione. Nel 1958, quando nascono queste tradizioni tramandate ogni anno, si stava uscendo dal dopoguerra e i Donatori in attività erano nati negli anni Venti e Trenta del Novecento, se non prima, ed avevano ricevuto una educazione totalmente diversa da quella che ha caratterizzato gli ultimi anni del secolo scorso. Allora erano ricchi di significato ed indiscutibili alcuni gesti come, ad esempio, l'omaggio ai Caduti, essendo vivo il ricordo prossimo di due guerre mondiali. Più generazioni, fortunate a non aver conosciuto guerre, oggi, pur rinnovando questo omaggio, non ne sentono le emozioni di allora ed ecco che i monumenti ai Donatori, ormai sorti in quasi tutti i Comuni, diventano logicamente il luogo del raccoglimento e del ricordo di quanti hanno fatto parte della nostra Associazione.

Ci sono stati anche molti altri cambiamenti che portano a diverse considerazioni circa le benemeritenze. La medaglia di ieri, portata orgogliosamente sul petto dai più generosi, da tempo è stata sostituita dal distintivo in vari metalli dal bronzo sino all'oro, ma, oggi,

vi è già una larga fascia di Donatori, soprattutto giovani, che non vi attribuiscono più lo stesso valore. Così i labari, portati come insegna di appartenenza anch'essi plurimedagliati, per qualcuno sono un impiccio ed uno "stropiccio", sino all'assurdo di qualche mese fa di uno smarrimento da parte di un labarista. Nessuno mai era giunto a tanto, ma ci dà l'idea della "desacralizzazione" strisciante di una eredità ed il fare una battaglia per rivalutare la funzione del labaro sezionale non a pochi potrebbe sembrare, purtroppo, una battaglia di retroguardia.

Siamo stati poi, non ultimi, colpiti dal secolarismo per cui anche il momento di raccoglimento in preghiera che precede il Congresso vero e proprio vede prevalere la partecipazione solo dei più anziani con una folla che cicaleggia disinteressata alle loro spalle.

Resiste ancora il corteo come simbolo di un cammino fatto insieme, ma non sempre con entusiasmo. E come non sempre si trova la popolazione ad applaudire o almeno ad assistere ai lati del percorso.

Con maggiore insofferenza si accettano, poi, i discorsi che non abbiano concretezza e brevità, e infine il pranzo servito ai benemeriti sessanta anni fa, quando non c'era abbondanza e non c'erano nè diete nè allergie, era quanto mai gradito. Oggi si preferisce, nel migliore dei casi, passare la giornata con la propria sezione e sedere a tavola per più ore appare più un sacrificio che il piacere dello stare assieme.

Al lettore potremmo sembrare apocalittici, ma quanto abbiamo descritto è l'atteggiamento di una crescente minoranza all'interno dell'AFDS e se i più anziani sono i più fedeli alla tradizione, è necessario recuperare ad essa con un nuovo linguaggio i giovani.

La tradizione non va abbandonata, ma va reinterpretata al sentire del XXI secolo, tenuto conto dei problemi reali, dei mutamenti culturali e storici. Non è un compito facile, d'accordo, ma ai nostri Congressi, va riportato lo spirito iniziale, favorendo la partecipazione attiva di tutti i congressisti.

Come procedere? Innanzitutto ascoltando il parere della base. Nei prossimi mesi ogni sezione sarà chiamata a riflettere ed a proporre. I risultati di questa indagine verranno portati succes-

sivamente alle riunioni di zona. Da queste poi il Consiglio trarrà delle conclusioni e porterà delle proposte all'Assemblea. Non tutto potrà essere fatto in un anno, ma la riflessione potrà continuare. Qualcosa di nuovo già si potrà realizzare al sessantesimo Congresso in Udine.

Crederne nel valore di questa manifestazione non significa chiudere gli occhi e far finta di nulla, ma il modo migliore per salvaguardarla è reagire positivamente e con costrutto, mantenendo lo spirito che la motiva, la serietà che la caratterizza. A Premariacco il 24 settembre già vorremmo vedere elementi di novità.

Il Congresso serve anche per una riflessione su quello che siamo, per confrontarci sulle cose concrete da fare e su ciò che non si deve fare. È un ricaricarci a vicenda sui valori che fondano il nostro impegno di solidarietà. Infatti oggi si richiede qualità anche in questo. È vero che siamo tutti volontari, ma questa parola non significa agire alla carlona, improvvisare, essere impreparati o incapaci. Significa invece saper rispondere adeguatamente alle esigenze sia del dono del sangue sia associative.

Per questi motivi è necessario avere una visione chiara dei problemi, avere delle idee che abbiano un riscontro nei valori con la più ampia partecipazione possibile e con il massimo della diffusione delle informazioni necessarie per operare correttamente.

DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Seduta del 30 giugno 2017

Il Consiglio accoglie in visita di congedo quale medico trasfusioneista del Dipartimento udinese la dott.ssa Totis e coglie l'occasione per formulare i migliori auguri per il nuovo incarico di coordinatore regionale sangue.

Il nuovo consigliere Luca Mucchiut entra a far parte del Consiglio per la zona litoranea orientale.

Vengono discusse le problematiche relative al portale del dono. Il consigliere De Monte per ragioni di lavoro chiede un congedo temporaneo dall'incarico di consigliere della zona Collinare nord. L'incarico della supplenza viene affidato al vice Presidente Rosso coadiuvato dal vice Presidente Mossenta. Viene presa in esame la situazione delle sezioni di

Resia e Val Del Lago. Michele Moret è scelto quale componente del Consiglio delle Federate FIDAS regionale.

Seduta del 28 luglio 2017

Il Consiglio delibera di rinnovare radicalmente il "portale del Dono" nei suoi contenuti e funzioni con interazione con gli altri new media a disposizione della Associazione, Il Presidente riferisce circa l'incontro con l'Arcivescovo ed il Sindaco di Udine. Viene deliberato di attuare un esperimento di chiamata dei donatori e di rafforzare i gruppi dedicati con una rotazione più intensa in modo da non creare delle emergenze. Il vice Presidente Rosso riferisce circa le attività e le prospettive dei Centri trasfusionali.



DA SAN GIORGIO E RAGOGNA "IL CICLO DEL DONO" MESSAGGERO SU DUE RUOTE

Domenica 24 settembre, a Premariacco arriveranno tante gocce. ... sì, oltre ai premiati, saranno oltre

40 i donatori di sangue che, con la loro bicicletta e la maglia dei donatori raggiungeranno la sede del Congresso percorrendo le strade della nostra regione sulla due ruote.

Sono i ciclisti delle Sezioni di Ragogna e di San Giorgio di Nogaro che sensibilizzeranno l'opinione pubblica sul dono del sangue in maniera originale e anticonvenzionale.

È la propaganda de "IL CICLO DEL DONO"!

I ciclisti partiranno da Ragogna e da San Giorgio di Nogaro.

Altri si uniranno a Palmanova per raggiungere Premariacco passando per Chiopris, San Giovanni al Natisone, Manzano.

Tante altre gocce "donatori" possono unirsi al gruppo in qualsiasi punto del percorso. Precisiamo che da S. Giorgio e da Palmanova l'andatura sarà commisurata ai partecipanti che, comunque devono garantire un'andatura media di almeno 20 km/h.

NUOVO CONSIGLIERE PER LA ZONA LITORANEA ORIENTALE



Luca Mucchiut è il nuovo consigliere provinciale dell'AFDS per la zona Litoranea orientale. Lo ha eletto l'assemblea tenutasi in Aiello lo scorso 11 giugno.

Termina così il commissariamento affidato al vice Presidente Donnino Mossenta ed il lungo periodo di vacanza dell'incarico.

Mucchiut, commercialista, presidente della sezione di Aiello, si impegnerà per la zona che conta molte e ottime risorse umane per rilanciare le donazioni soprattutto nell'ospedale Palmarino.

VIVIANA TOTIS COORDINATRICE REGIONALE SANGUE E A CAPO DEI LABORATORI

Si è concluso l'iter concorsuale per il responsabile del laboratorio e della validazione del sangue e per il coordinamento regionale. Ne è uscita vincitrice la dott.ssa Viviana Totis che ha già preso servizio a Gorizia e Palmanova. Di origini goriziane, risiedente a Udine la dott.ssa Totis è da molti anni in servizio presso il Centro trasfusionale di Udine ed è una figura molto popolare fra i donatori per il suo impegno e la sua disponibilità. Sempre presente ha il merito di aver organizzato il laboratorio palmarino decisamente all'avanguardia in Italia. Sempre disponibile, è un interlocutore apprezzato della nostra Associazione e lo sarà ancor di più nella nuova veste.

Dalle colonne de "Il Dono" l'AFDS tutta Le fa le congratulazioni per il prestigioso incarico che premia competenza e dedizione ed auspica che ancor meglio si possa collaborare per i tanti problemi ancora da risolvere.

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI PREMARIACCO



A nome della Sezione di Premariacco rivolgo il più caloroso benvenuto alle donatrici, ai donatori ed a tutti i partecipanti al 59° Congresso Provinciale dell'A.F.D.S. Siamo onorati di ospitare i tanti benemeriti con i loro familiari che in silenzio tanto hanno fatto e stanno facendo affinché il Dono del Sangue sia di aiuto agli ammalati friulani e non. La nostra sezione è orgogliosa di poter ospitare un evento che il Cividalese insieme alle Valli del Natisone e al Manzanese attendevano da 45 anni. Quasi dieci lustri in cui le allora giovani sezioni del territorio iniziarono singolarmente a portare i primi donatori al centro di raccolta di Cividale inaugurando un percorso non privo di ostacoli ma ricco di esperienza che ci ha portato fino ai giorni nostri.

Negli ultimi anni anche le nostre terre di confine purtroppo non sono state immuni dal vedere molti giovani andarsene in cerca di maggior fortuna.

Se negli ultimi anni la crisi di lavoro ha rappresentato per la nostra comunità un momento difficile, a volte duro e spiacevole abbiamo cercato – nel nostro piccolo - di darle il suo giusto significato: cambiamento. Cambiare il nostro modo di pensare, passando dal limitato "fasin di bessoi" al più efficace e prospettico "fasin insieme" e guardando a tal proposito a quel Natisone che scorre da Stupizza a Manzano come ad un filo che lega tutto il territorio capace di far intrecciare idee e proposte. Le tredici sezioni della zona, negli anni hanno creato sinergia fra loro in grado, ad esempio, di sostenere con liste di donatori prenotati l'apertura domenicale del Centro di Raccolta di Cividale, di organizzare progetti comuni in cui i giovani consiglieri sezionali coinvolgano in progetti di divulgazione della cultura del Dono i ragazzi delle scuole dell'obbligo, passando infine per comuni ed efficaci campagne di propaganda. Per questi progetti, un doveroso ringraziamento va rivolto al nostro Rappresentante di Zona Moret, al dott. De Angelis e all'amico e storico presidente Peressonni.

Sono convinto che idee e proposte che scorrono sul territorio creano senza dubbio un clima costruttivo e sereno che sicuramente dona speranza alle giovani generazioni. Siamo una piccola sezione ma la nostra dimensione è proprio il nostro vantaggio: oltre all'auspicato passaggio generazionale, Premariacco ha sempre visto una naturale collaborazione fra le nuove leve e i donatori già a riposo per ogni iniziativa messa in campo.

Entusiasmo e impegno nuovamente rinvigoriti che hanno visto inoltre strettamente partecipi l'Amministrazione Comunale, le Associazioni di volontariato comunali, gli Istituti comprensivi, le famiglie del Comune nonché la collaborazione delle sezioni sorelle della zona Valli del Natisone.

La soddisfazione più grande per noi, a quasi 55 anni dalla nascita della sezione di Premariacco, è aver potuto accendere i riflettori su una piccola ma grande comunità, sulla sua storia e sui suoi paesaggi e di aver potuto lavorare a stretto contatto con tanta gente entusiasta di accogliere questo evento eccezionale.

Vorrei ringraziare tutti i direttivi sezionali che si sono succeduti in tanti anni con un particolare pensiero di ringraziamento verso i presidenti che mi hanno preceduto: il fondatore cav. Giuseppe Saccavini, Aldo Vanone, Nello Osgnach e Patrizia Zamparutti. Non ultima la mia "squadra" di instancabili consiglieri senza la quale non sarei qua a scrivere queste righe. Il 59° Congresso oltre ad essere un momento di celebrazione e di riflessione su tematiche di ampia portata, sarà il primo guidato dal neo presidente Flora.

Auspico a lui e a tutto il Consiglio provinciale di saperci guidare efficacemente fra le sfide che il mondo di oggi ci pone quasi quotidianamente. Auguro infine a tutti i congressisti e alle loro famiglie di trascorrere una magnifica giornata nella nostra terra tra il Natisone e i Colli Orientali. Mandi e ariviodisi a Premàrias!

Massimo Crisetig

Presidente della sezione di Premariacco

SALUTO DEL SINDACO



Donatrici e Donatori,
ospitare a Premariacco il 59° Congresso Provinciale dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue, è indubbiamente motivo di soddisfazione ed orgoglio per l'Amministrazione che io rappresento e per l'intera comunità di Premariacco che come dimostrano i numeri della sezione locale da sempre, e in particolare negli ultimi anni, è molto attiva nelle campagne di donazione. Il sentimento di gratitudine verso l'Assemblea generale, che ha scelto il nostro Comune quale Ente ospitante, è ancora più vivo poiché rappresenta un numero importante di Sezioni che va dal Manzanese alle Valli del Natisone, passando per la Città Ducale. Sono trascorsi quasi 60 anni dalla fondazione, ma l'AFDS è presente più che mai nei nostri paesi. L'associazione ha condotto negli anni i propri soci verso nuovi e migliori stili di vita, per il benessere del donatore e conseguentemente del ricevente. Alla consapevolezza che la malattia è una situazione che prima o poi ci accomuna, associamo la presenza rassicurante dell'AFDS. Nasce nel 1958, ma è durante l'evento disastroso del terremoto nel maggio del 1976 che la generosità dei donatori friulani divenne d'esempio per tutta la Nazione, dimostrazione tangibile di una eccezionale solidarietà umana conclusasi poi con la ormai proverbiale "ricostruzione". Premariacco ha una fortissima tradizione in tal senso e con straordinaria armonia la locale sezione, grazie all'impegno e al lavoro sul territorio del suo direttivo, ha superato sin dall'inizio ogni ostacolo, ogni ponte ed ogni campanile. I donatori appartengono da sempre ad un'unica grande famiglia friulana. La giornata più importante per un volontario dell'Afds è quella in cui si dona e la situazione che più mi impressiona è che la sacca di sangue viene messa, lì... accanto alle altre, tutte del medesimo colore, destinate a chi ne avrà bisogno e che non conoscerà mai il volto dell'uomo o della donna che hanno contribuito a salvargli la vita.... questa è la straordinarietà del dono. Bellissime le parole del nostro inno, Corin! Une vite in pericol: magari l'é un nestri nemî. Plui biél ancjemò sustignîlu, salvâlu e no fâsi capî. Ai Presidenti che si sono succeduti nel corso della vita di tutte le Sezioni, ai consiglieri ed ai donatori va il mio profondo e più sincero grazie, a tutti i partecipanti al 59° Congresso Provinciale auguro di vivere la giornata a Premariacco con lo spirito di amicizia e solidarietà che da sempre ci accomuna e ci rende fieri di appuntare il Pellicano sul bavero delle nostre giacche.

Roberto Trentin

Sindaco del Comune di Premariacco

SALUTO DEL PRESIDENTE DELL'AFDS



La celebrazione del nostro Congresso associativo a Premariacco ha per me, come per l'intera AFDS, un grande significato. È infatti il primo dopo il rinnovamento del Consiglio e della Presidenza provinciale, ma anche viene a dar riconoscimento ad una zona che in questi ultimi due anni ha lavorato molto per incrementare il dono del sangue anche attraverso l'innovativa forma delle giornate dedicate.

Premariacco è una realtà che ha nella storia del Friuli un posto importante e credo che lo potrà avere anche nella storia dell'Associazione Friulana Donatori di sangue poiché abbiamo l'obiettivo di riprendere il terreno perduto, di intensificare il nostro impegno a cominciare proprio da qui. Infatti vorremmo ricordare questo nostro Congresso per i frutti che darà, per la mobilitazione morale che sarà in grado di stimolare presso i Donatori, per l'accrescersi delle nuove leve, garanzia del futuro.

Naturalmente il mio saluto prima di tutto va alle Donatrici ed ai Donatori benemeriti che riceveranno le benemeritenze a riconoscimento di una costante generosità.

In questa felice occasione spero di stringervi la mano ed esprimervi personalmente il grazie non solo mio, ma dell'intera società civile.

A tutti i Congressisti va infine il mio augurio affinché la giornata che passeremo insieme a Premariacco sia feconda di amicizie e di gioia per lo stare insieme.

Roberto Flora

Presidente dell'AFDS

PREMARIACCO E IL SUO TERRITORIO

Il territorio comunale di Premariacco complessivamente conta poco più di 4160 abitanti, sparsi fra il capoluogo e le frazioni di Azzano, Firmano, Ipllis, Leproso, Orsaria, Paderno, San Mauro e alcuni casali. Entro il 1929 cessarono di esistere i comuni di Ipllis e Orsaria a favore di quello di Premariacco. Situato in bella posizione nella prima fascia collinare del Friuli orientale, occupa una superficie di 39,43 Kmq pari a 3943 ettari e a 11.266 campi friulani ed è situata ad un'altitudine media di 110 mt sul livello del mare con punte massime di 168 mt sulla Rocca Bernarda.

L'area fu certamente abitata sin dai tempi preistorici. Le prime testimonianze risalgono all'età dei metalli. Numerosi rinvenimenti in diversi siti del circuito cividalese appartengono all'età del bronzo. Nella prima età del ferro comparvero i Veneti, giunti da Oriente attraverso l'Illiria che occuparono tutta la regione alpina e subalpina diffondendosi fino all'Austria. Ad un'epoca compresa fra il II° e il I° millennio a.C. risalgono i castellieri le cui tracce sono state rinvenute nelle località di Firmano e di Orsaria. Con ogni probabilità fin dal IV° secolo a.C. si può segnalare la presenza gallo-celtica sul territorio. Lo stesso Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia* menzionava la presenza di un gruppo di Galli, detti Celti, il cui territorio confinava con i Giapidi. La loro presenza fu spazzata via dalla colonizzazione romana partita da Aquileia nel 181 a.C., che diede avvio ad una poderosa opera di centuriazione del territorio di cui lo stesso comune di Premariacco mantiene qualche traccia.

L'Origine del nome Premariacco sembrerebbe significare "Praedium Mari", ovvero "possesso di Mario". Si chiamava Mario – secondo la leggenda – uno dei soldati romani (poi trasformati in pacifici coloni) che presidia-

vano il ponte sul Natisone, fondamentale accesso da sud per Cividale; Del resto, la favorevole ubicazione del luogo che sorgeva sul fiume Natisone, la posizione intermedia fra le principali arterie viarie esistenti e la vicinanza con il municipium di Forum Juli, Cividale, furono certo un significativo incentivo allo sviluppo di questi nuclei abitati. La vocazione agricola, ed in primis vitivinicola del territorio dovette prevalere fin da allora quando il territorio pianeggiante, delimitato dai dolci declivi della Rocca Bernarda, doveva essere dominato da "aratori vitati", campi coltivati attraversati da filari di viti "maritati ad alberi da frutto". La successiva discesa dei Longobardi nell'aprile del 568 al seguito di Alboino e di Gisulfo che, occupando la regione ne divenne Duca, aprì le porte ad una nuova convivenza per le popolazioni locali, che si protrasse per ben due secoli e che ha lasciato numerose tracce sul territorio oltre che nel linguaggio comune. Il momento longobardo è testimoniato dalla necropoli romano - longobarda scoperta nel 1953 a Firmano, da altri rinvenimenti messi in luce nel capoluogo nel 1893, nel 1924 nel fondo "del Fari" al centro del paese, nel 1959 a Orsaria nel cortile dell'abitazione di Alfonso Orgnacco, nel 1957 ad Azzano e altri ancora. La prima menzione di una località del territorio "Leproso" risale all'807, mentre il primo documento ufficiale che nomina la villa di Premariacco è del 1015. L'istituzione della parrocchia di Premariacco avvenne nel 1182.

Passata prima sotto la giurisdizione temporale dei patriarchi di Aquileia, sotto autorità arcidiaconale del Capitolo di Cividale prima e, sotto il dominio delle città lagunare dal 1419, continuò a far parte della Giurisdizione della comunità di Cividale. Aspri dissidi e scontri armati si unirono ad eventi calamitosi, condizioni atmosferiche ec-

cezionali, epidemie e carestie di cui le ricorrenti crisi annonarie sono segnalatori efficaci, mettendo a dura prova le popolazioni locali fino alla prima metà del XVIII secolo, al termine del quale nuove speranze vennero alimentate dalla fugace presenza delle truppe francesi del generale Bonaparte e dei suoi accoliti. Poi, dopo la parentesi austriaca, il territorio di Premariacco fu, nel XIII° Distretto di Cividale, parte del Regno Lombardo Veneto, quindi, dal 1866 annesso al Regno D'Italia. La villa di Premariacco nelle sue mille peripezie condivide e testimonia il travaglio storico dell'intero Friuli. Non attraversa il primo conflitto mondiale senza versare pesanti contributi, mentre nella seconda guerra mondiale è purtroppo teatro di episodi tragici e penosissimi come il sacrificio di tredici ostaggi che vengono impiccati per rappresaglia dai nazisti.

Tra le attrazioni del territorio menzionate particolare è doveroso sia riservata al fiume Natisone che è per ampiezza, caratteristiche geomorfologiche, collocazione e fauna ittica uno dei più interessanti corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia. Nasce a 415 metri sul livello del mare e deriva dalla confluenza del Rio Bianco e del Rio Nero che scendono dalle falde del Monte Maggiore e dal Gabrovig.

Il corso d'acqua all'altezza di Premariacco si affossa nella caratteristica forra scavata in epoche recenti nel conglomerato quaternario, roccia sedimentaria costituita da ghiaie cementate. L'eccezionale fenomeno geomorfologico si protrae fino a Leproso, dove gradatamente si attenua. Il paesaggio della forra del Natisone, nel tratto descritto a settentrione di Firmano, raggiunge livelli di grande spettacolarità per il continuo susseguirsi di micro e macro fenomeni di erosione idrica, con la presenza di marmite e ripari sotto roccia.



● CONGRESSO

Il paesaggio si arricchisce con le scarpate dei terrazzi fluviali e soprattutto con gli ordinati e caratteristici cumuli di pietrame rotondeggiante, frutto della secolare opera di spietramento dei coltivi.

Il toponimo veniva menzionato già in epoca classica e, successivamente, in epoca longobarda, nella parte in cui viene descritta la battaglia tra il duca longobardo Vettari e le milizie slave avvenuta nell'anno 670. L'origine si suppone risalga al latino "natere" ossia nuotare o scorrere.

Il fiume dà il nome alle Valli del Natisone che sono formate dal bacino del fiume Natisone, dal confine con la Slovenia fino alla frazione di Ponte San Quirino, e dalle valli dei suoi tre principali affluenti (Alberone, Cosizza ed Erbezzo).

A regime torrentizio scorre in direzione sud-est in una valle ristretta fino a quota 325. Il suo percorso accidentato e tortuoso attraversa valli profondamente incise e terreni prevalentemente marnosi, a tratti calcarei.

A sud di Cividale inizia il corso più caratteristico e selvaggio del fiume che entra nella caratteristica forra.

La sponda poi si abbassa fino a Manzano, ai ponti della linea ferroviaria Udine-Trieste e alla SR56.

Raggiunto Trivignano scompare completamente nella falda alluvionale e dopo un percorso di circa 32 Km avviene la confluenza con il Torre.

Pare che in tempi antichi il Natisone si dirigesse verso il mare nei pressi di Aquileia e che il subalveo abbia mantenuto l'originaria direzione, mentre l'alveo si è spostato verso Est. Per questo motivo quando il fiume è in piena sfocia nel Torre, mentre in condizioni normali le acque assorbite dalle ghiaie dell'Alta Pianura friulana scorrono in subalveo seguendo il letto antico. Il regime torrentizio del Natisone e la morfologia dell'alveo provocano una notevole variabilità della portata, che registra massimi autunnali e primaverili di 380 mc/s e minimi estivi di alcuni mc soltanto.

Di autentica fattura romana il Ponte Romano è tra le costruzioni più antiche del territorio.

L'antichità del manufatto fu poco discussa dagli storici ma da alcune ricerche parrebbe però che già in epoca preistorica il ponte fosse stato costruito come termine di congiunzione e necessario mezzo di approdo tra la stazione celtica premariacchese e la



Vigneti sulle colline e il municipio di Premariacco.

frazione di Ipllis. Si presume che la prima costruzione fosse di soli tronchi d'albero e palafitte. Furono poi i Romani a costruire l'attuale ponte in pietra necessario per il commercio, per il tragitto degli eserciti, robusto ai carichi e ai pedoni. Di breve lunghezza e ristretta larghezza, l'antica struttura ancora oggi mantiene l'originale manifattura.

Distrutto per la prima volta nel 1418 per ragioni di guerra, il ponte venne nuovamente danneggiato nel 1468 questa volta per la furia delle acque. Anche la parte artistica riserva a chi si trovi a visitare Premariacco delle piccole quanto importanti sorprese.

Le antiche chiese a partire da San Silvestro Papa e dalla vicina casa dei battuti nel capoluogo, alle piccole ma ricche di affreschi strutture ecclesiastiche delle frazioni con un piccolo tesoro scoperto di recente nella Chiesa di San Gerolamo nella frazione di Azzano che custodisce un altare risalente al 1600. Un gioiello talmente importante da essere inserito nella catalogazione delle opere d'arte di villa Manin.

Importanti anche il suggestivo rudere della Chiesetta di San Giusto nelle campagne poco fuori Premariacco sito di studio della Soprintendenza per i beni archeologici in cui sono stati rinvenuti reperti di origine romana.

Il territorio poco lontano dal confine con la Slovenia è stato sito di stanza dei battaglioni nemici e alleati in entrambi i grandi conflitti mondiali.

Tra i segni visibili ai confini del Borgo San Mauro il Campo P.G. 57 in cui erano detenuti principalmente sottufficiali alleati (inglesi, canadesi, ciprioti, nepalesi, greci, indiani, palestinesi, sud africani e un cinese). La maggior parte erano ANZAC (Corpo di spedizione

Australiano e Neozelandese). Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 alcuni dei detenuti riuscirono a fuggire dal campo e aiutati dagli abitanti poterono nascondersi nelle case e nelle stalle scampando così alla deportazione ad opera dei Tedeschi verso i campi di sterminio della Polonia.

Tra i siti storici impossibile non ricordare la Villa della Rocca Bernarda e l'ormai diroccata Villa Pontoni Cernazai cornice fino alla prima metà degli anni '90 della Festa del Vino di Ipllis la più antica e importante fiera enogastronomica della regione.

La storia di Premariacco passa anche e soprattutto attraverso la sua vocazione agricola con grandi produzioni fino agli anni 80 della famosa e certificata Erba Medica oggi non più in produzione. Accanto all'agricoltura parte importante dell'economia è legata alla viticoltura con produzioni di eccellenza di bianchi e rossi con certificazioni Doc.

Molte le aziende vitivinicole che grazie alla cura del territorio rendono Premariacco un luogo da scoprire anche in bicicletta: le dolci colline attraverso i vigneti e le coltivazioni agricole rendono davvero unico un paesaggio da assaporare nei suoni e nei sapori.

Ospitare il congresso Provinciale AFDS del prossimo settembre ci rende davvero orgogliosi: dopo oltre 40 anni di assenza dal territorio delle Valli del Natisone grande è il successo della sezione comunale nell'aver ottenuto il sostegno di molte altre sezioni che hanno creduto in un gruppo giovane e attivo. A noi tutti quindi la responsabilità che raccogliamo con fierezza di ospitare nel nostro comune quest'importante evento dedicato, non dobbiamo dimenticarlo mai, a chi donando ogni giorno, salva una vita.

● LA VOCE DELLE SEZIONI

ZONA 1

Canal del Ferro - Valcanale

A.F.D.S.

PONTEBBA

Prima donazione

Il neo 18enne, Stefano Fabris, durante la sua prima donazione presso l'autoemoteca a Pontebba. Era accompagnato dalla mamma Laura, anche lei nuova donatrice, e dal papà Marco, donatore da molti anni.



ZONA 3

Carnia Orientale

A.F.D.S.

TOLMEZZO

Il donatore Silvano Toniato è stato premiato, nel corso dell'assemblea annuale del 2017, con il distintivo Pellicano d'oro con Rubino per aver raggiunto le 136 donazioni. La benemerita è stata consegnata dal presidente Leonardo Lena (a sinistra) e dal rappresentante dei donatori Gabriele Ioannone (a destra).



PAULARO

L'Udinese club Paularo

L'Udinese club Paularo ha organizzato il 22.07.17 un torneo di calcetto Memorial Marco Screm, Gabriele Gressani e Andrea Agosto. L'AFDS Paularo per la prima volta vi ha partecipato con tre squadre femminili !!!

GRAZIE A TUTTE/TI



ZONA 4 *Collinare Nord*

A.F.D.S.

FORGARIA NEL FRIULI

*3-4 giugno 2017
1967/2017 Cinquantésimo anniversario
di fondazione della sezione AFDS*

I Donatori di sangue e la comunità di Forgaria nel Friuli hanno festeggiato sabato 3 e domenica 4 giugno 2017 il cinquantésimo di fondazione della sezione forgiarese.

Le celebrazioni hanno avuto inizio sabato pomeriggio con la deposizione di un omaggio floreale in ricordo dei defunti al Monumento dei Donatori eretto nella frazione di Cornino a cui ha partecipato l'Amministrazione Comunale e le sezioni gemellate Avis di Lissone e Motta di Livenza. Domenica mattina donatori con labari al seguito e autorità (erano presenti il Presidente del Consiglio Regionale Iacop ed il Presidente della Provincia di Udine Fontanini), si sono ritrovati nel piazzale antistante la sala parrocchiale "Mons. Murero" da dove è partito il corteo, con in testa la banda, che dopo aver percorso Via Grap, ha raggiunto la chiesa di San Lorenzo Martire per la Santa Messa, officiata da don Ennio Gobatto.

A conclusione della celebrazione liturgica i convenuti hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti di Piazza Tre Martiri, deponendo una corona d'alloro con l'accompagnamento dell'inno del donatore.

In municipio sono stati rivolti i saluti delle autorità intervenute con la consegna di una targa commemorativa. La giornata si è conclusa con il pranzo offerto dalla sezione presso l'area festeggiamenti di Cornino.



● LA VOCE DELLE SEZIONI

MAJANO

I 50 anni dell'AFDS Majano

Ricorrono quest'anno i 50 anni dalla fondazione della sezione Majanese dell'AFDS.

I Donatori della Sezione Majanese hanno iniziato le attività già dallo scorso 11 giugno, quando un folto gruppo formato da oltre 80 persone ha partecipato alla gita Sociale, visitando la storica città di Pola: una interessante giornata tra storia, momenti aggregativi e tanta allegria.

Ma il momento culmine si è avuto domenica 2 luglio quando numerosi donatori hanno celebrato la ricorrenza, alla presenza dei labari delle Sezioni Consorelle delle Collinari Nord e Sud, oltre che delle associazioni presenti sul territorio, aventi carattere mutualistico e/o sociale.

È stata una giornata intensa e piacevole, accompagnata dalle note della Filarmonica di Mels e dall'ottima cucina del Comitato Borc de Glesie di Majano.

Negli interventi del Presidente Flora, del vice sindaco De Sabbata e del presidente Alloi, si sono ripercorsi i momenti salienti della lunga storia della Sezione Majanese, che ha visto anche l'organizzazione del Congresso Provinciale nel settembre 1993. Un caloroso saluto e ringraziamento è



stato portato ai Presidenti Gaetano Montanari e Mara Riva che si sono succeduti nei primi trent'anni di attività, prima di lasciare la sezione sotto la guida dell'attuale presidente Alloi.

Sono stati premiati 19 donatori benemeriti e dato il benvenuto ai 9 nuovi donatori arrivati a far parte della sezione nel 2016.

Un caloroso ringraziamento a tutto il Consiglio della Sezione ed alle persone che si sono adoperate all'organizzazione per l'ottimo lavoro svolto.

ZONA 5

Collinare Sud

A.F.D.S.

MARTIGNACCO

Inaugurato il murale del dono e cambio alla Presidenza

Dopo 28 anni il Presidente Mauro Rosso lascia la presidenza della sezione e passa il testimone a Michela Tonizzo che diventa così il terzo presidente dopo Bruno Orioli, 27 anni di presidenza, e Mauro Rosso.

La notizia è stata resa pubblica in occasione delle manifestazioni per celebrare i 55 anni di attività del sodalizio, in cui fra l'altro è stato inaugurato, alla presenza delle autorità comunali, in primis il Sindaco Marco Zanor, provinciali con l'assessore Marco Quai, religiose con Don Luca, le forze dell'ordine, ed il presidente provinciale AFDS Flora, gli ex sindaci Colussi, Palma, Picco e Saro, oltre ad un nutrito gruppo di donatori e cittadini, il murale del dono. La sezione, con il contributo dell'amministrazione, ha voluto altresì donare alla comunità un murales dedicato al dono del sangue che rappresenta i valori fondanti dei donatori.

Il Presidente Rosso ha salutato con alcune riflessioni: "siamo una forza impegnata quotidianamente per realizzare interventi sociali, promuovere coesione ed inclusione sociale, diffondere stili di vita e modalità di vivere il territorio, di gestire i beni comuni e la tutela dell'ambiente... questo è il nostro vero ruolo (il contributo alla realizzazione degli articoli 2 e 3 della costituzione della repubblica italiana).



Noi donatori ci siamo e vogliamo impegnarci per vincere queste sfide. Grazie al lavoro svolto dagli oltre 60 dirigenti volontari in questi 55 anni. È doveroso inoltre ricordare il grande supporto dato dalle amministrazioni comunali, provinciali, dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile, dal comprensorio scolastico, dalle scuole d'infanzia da tutte le associazioni sportive, culturali, musicali, dagli enti privati, dalle parrocchie e dai nostri sacerdoti che hanno sempre promosso il messaggio del dono del sangue (donatori pure loro). Con orgoglio desidero comunicare a tutti voi che alla nostra sezione appartengono 4 sacerdoti: don Luca Calligaro, don Marcin Gazzetta, don Alexandre Fontaine e il nostro monsignore Efreim Tommasini che ha guidato questa parrocchia per 50 anni.

Doveroso ringraziare donatrici e donatori che hanno fatto e fanno parte di questa associazione per il loro contributo agli ammalati.

La sezione verrà ora presieduta da Michela Tonizzo e sarà sempre più impegnata a mantenere vivi i valori del dono.

● LA VOCE DELLE SEZIONI

FAGAGNA

Trionfano le "quote rosa",

Per la sezione di Fagagna trionfano le "quote rosa", con una continuità familiare di grande tradizione e rispetto.

La zia Laura Scozziero (108 donazioni), la mamma Nadia Scozziero (67 donazioni) ed ora la figlia Marta, neo diciottenne ed alla sua prima donazione.

Un esempio familiare da seguire.



ZONA 6

Alto Torre

A.F.D.S.

MAGNANO IN RIVIERA

Tre lutti



VALENTINO ZURINI

Nato nel 1922, reduce di Russia, è deceduto nel maggio del 2017. Impegnato nel volontariato e in numerose attività paesane ha fatto parte a lungo del consiglio sezionale AFDS.



GIACOMO MUZZOLINI

Nato nel 1933 è stato fra i primi a ricevere il riconoscimento per i donatori più benemeriti dopo la goccia d'oro con ben 128 donazioni. È deceduto nel 2016



CARLA ZURINI

Nata nel 1937 ha partecipato alla vita sezionale e ha conseguito la goccia d'oro per la sua generosità. È scomparsa nel gennaio 2017

NIMIS

la prima donazione di Caterina Pontremoli, neo diciottenne. Complimenti da tutta l'AFDS sezione Nimis.



ZONA 8

Udine Est

A.F.D.S.

UDINE CITTÀ

RICORDANDO DI CRISCIO



Dopo una lunga malattia ci ha lasciati Francesco Di Criscio, un personaggio nella storia recente dell'AFDS poiché per anni è stato il volto e la voce della sezione di Udine città, la più numerosa dell'Associazione. Da buon molisano aveva un carattere espansivo ed aperto, portato alla confidenza ed all'amicizia. Da buon militare aveva assunto il compito di presidente sezionale con impegno e dedizione. Di persone così davvero non se ne trovano più. Alla famiglia ed ai tanti amici le condoglianze più sincere.

● LA VOCE DELLE SEZIONI

GODIA

60 anni della fondazione della sezione

Domenica 25 giugno la comunità di Godia ha festeggiato la sua sezione AfdS che ha visto il raggiungimento del traguardo dei 60 anni. La Sezione ad oggi conta 163 iscritti e risulta essere la prima aderente all'Associazione Friulana dei Donatori di Sangue (AfdS), essendo sorta nel 1957.

Attualmente è rappresentata dal Presidente Sergio Passone che, durante il suo discorso, ha voluto ricordare la necessità quanto mai attuale e sempre più urgente del dono, oltre che ringraziare la comunità, la parrocchia e le associazioni locali sempre disponibili a supportare le attività della Sezione di Godia.

Diverse le autorità presenti, per l'AfdS il Vicepresidente Nino Mossenta, per il Comune di Udine il Sindaco Prof. Furio Honzell, oltre che il Consigliere Mirko Bortolin ed il Vicepresidente del Consiglio comunale Franco della Rossa.

Dopo la cerimonia, la giornata si è conclusa con un pranzo offerto alle Sezioni presenti, oltre che a tutta la comunità locale, partecipe di questo importante traguardo.



PADERNO

55° Anniversario di fondazione



L'AFDS di Paderno, in occasione del suo 55° anniversario di fondazione, ha organizzato un evento, a far data del 4 giugno c.a., per ricordare alla comunità il percorso della sezione dalla sua nascita, la sua evoluzione nell'arco di più di mezzo secolo, i vari presidenti e quanti hanno contribuito alla creazione del gruppo così disinteressato, sempre volenteroso e attivo tale da essere considerato uno tra i più prolifici sia come numero di donatori sia come donazioni. La presenza delle massime autorità ha dato lustro alla manifestazione accompagnata dalla presenza dei labari delle varie sezioni e alla significativa omelia del nostro parroco in occasione della SS. messa celebrata nella chiesa di S. Andrea di Paderno.

Al termine della cerimonia il presidente Paolo Serafino ha proceduto alla premiazione dei benemeriti e ha invitato tutti i presenti ad un caratteristico buffet offerto dalla sezione.

ZONA 9

Professioni

A.F.D.S.

ENEL

Il presidente della sezione Enel Aldo Ianich, ha festeggiato durante la donazione collettiva della zona professioni il 28 luglio la sua 150° buona azione: nella foto al centro transfusionale di Udine con il responsabile di zona e presidente regionale Fidas, Tiziano Chiarandini.



● LA VOCE DELLE SEZIONI

3° GUASTATORI

Giornata di solidarietà alla "Berghins"

Il 04 Luglio c'è stata una grande giornata di solidarietà alla caserma "Berghinz". In un momento di carenza di sangue e nonostante gli impegni del Reggimento, la risposta della sezione guastatori non si è fatta attendere con ben 38 donazioni (di cui 6 plasma e 8 nuovi donatori). Prima donazione con autoemoteca chiusa con successo.



PORPETTO

60° Anniversario di fondazione

La sezione di Porpetto quest'anno ha festeggiato il 60° anno di Fondazione. Per l'occasione ci sono state tre giornate di festeggiamenti. Si è cominciato il venerdì 26 maggio con la serata sanitaria sul tema delle donazioni; sabato 27, in collaborazione con varie associazioni del paese ed il patrocinio del Comune, si è svolta la manifestazione del "Sbordonight". In conclusione domenica 28 dopo la Santa Messa, con la partecipazione di autorità e sezioni consorelle, si sono tenuti i discorsi di circostanza e a seguire il pranzo conviviale.



ZONA 12 *Medio Torre*

A.F.D.S.

PAVIA DI UDINE

*Giuseppe e Luca Listuzzi
si trasmette la tradizione
del dono da padre a figlio*



ZONA 14 *Risorgive*

A.F.D.S.

CODROIPO

Special Talent



La sezione "COMUNALE DI CODROIPO" in una interessante scenetta allo "SPECIAL TALENT" sul dono del sangue e sul fatto che se tutti donano non si corre il rischio di sorreggiare chi "SARA' SALVATO".

● AFDS

L'AFDS RICEVUTA DALL'ARCIVESCOVO E DAL SINDACO DI UDINE



Nelle foto la giunta AFDS con il Sindaco Furio Honsell e l'Assessore Simona Liguori, e con l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato.

La nuova Giunta esecutiva dell'Associazione Friulana Donatori di sangue continua i suoi incontri di presentazione alle autorità locali al fine di farsi conoscere e di avviare una proficua collaborazione con le istituzioni preziose alleate per sensibilizzare alla donazione. Nel corso del mese di luglio ha incontrato l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato e il Sindaco di Udine Furio Honsell.

A palazzo D'Aronco il Presidente Flora ed i vice Presidenti Rosso, Carrera e Mossenta hanno affrontato le prime problematiche relative alla celebrazione del 60° Congresso associativo in città nel 2018. Il prof. Honsell ha sin d'ora assicurato la collaborazione della Amministrazione Comunale all'evento che onora la comunità udinese auspicando che la presenza di migliaia di do-

natori sia stimolo ed esempio per i suoi concittadini ad essere più generosi. Honsell ha poi ricordato la sua personale vicinanza all'AFDS sin dal suo incarico di rettore magnifico e la costante presenza alle giornate del dono che manifestano nel contesto urbano forse il più forte momento aggregativo fra le persone.

Il Presidente Flora ha ringraziato il Sindaco per il suo sostegno ed ha ricordato la fruttuosa collaborazione con il Comune di Udine espressa in particolare in due convenzioni, l'una con i servizi sociali per numerose iniziative sul territorio in particolare con i giovani e l'altra con i servizi culturali per avvicinare i donatori al ricco patrimonio storico ed artistico della città.

Il Congresso di Udine e l'imminente incontro a Premariacco sono stati og-

getto dell'incontro della Giunta AFDS con l'Arcivescovo mons. Mazzocato il quale ha ricordato l'alto valore cristiano del dono del sangue e di aver apprezzato in questi anni la generosità e l'impegno dei Donatori friulani anche dal punto di vista umanitario. Il Presidente Flora, consegnando al Presule un ricordo artistico dell'Associazione, ha sottolineato come il primo presidente dell'Associazione, don Antonio Volpe, fosse ispirato dal Vangelo nel dare inizio ad una solidarietà che è divenuta tradizione da una generazione all'altra.

L'Arcivescovo dal canto suo ha esortato l'Associazione a mantenere vivo il patrimonio di buone opere che la caratterizza ed a proseguire soprattutto nel coinvolgimento dei giovani, bisognosi di condividere ideali.

● DONATORI IN FAMIGLIA



Alla festa del dono svoltasi l'11 giugno, Mauro Nardini, presidente dell'AFDS comunale Talmassons, e la moglie Alessia Bergagna, donatrice della sezione, hanno presentato alla famiglia dei donatori di sangue la piccola Rachele nata il 24 novembre 2016.



Alla tradizione di donatori nella fam. Di Malagnini Amerigo si è aggiunto il nipote Nicola Cescutti. Mentre fa la prima donazione, la zia Laura Monai è stata premiata con la medaglia d'oro.

● LAUREE IN DONO

SAN GIORGIO DI NOGARO

Mi chiamo ELEONORA TUNIZ e sono una donatrice di San Giorgio di Nogaro. Mi sono laureata il 13 Luglio 2017 in Ingegneria civile e ambientale all'Università di Trieste



MORTEGLIANO

Il giorno 16 Marzo 2017 il donatore ANDREA FRANCESCHINIS ha conseguito presso l'Università degli studi di Udine la laurea in informatica. Congratulazioni dalla famiglia, dai parenti e dagli amici.



VARMO

Il giorno 23 marzo 2017 la Donatrice AURORA SCAINI ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Udine. Nella foto Aurora con gli emoziona-



ti genitori Emanuela e Gianni, tutti e tre Donatori della sezione AFDS di Varmo! Felicitazioni vivissime!!

PASSONS

Si è laureato in Ingegneria Energetica al Politecnico di Torino in soli tre anni il donatore FRANCESCO LOCATELLI. Nonostante la distanza ha continuato a donare in questi tre anni di intenso percorso univertario nelle rare occasioni a disposizione di rientro a casa.

Ora l'aspettano altri due anni di laurea magistrale che frequenterà a Helsinki in Finlandia ed a Stoccolma

in Svezia: speriamo riesca a mantenere questo suo personale impegno di donatore con la sezione di Passons anche in futuro.

Nella foto è ritratto con la mamma Serena ed il papà Antonio, presidente della sezione AfdS San Martino di Passons, sulla scalinata del Politecnico al termine della proclamazione.

CARPACCO

Il 28/4/17, la donatrice e consigliera ANNA MELILLO si è laureata in Scienze dei servizi giuridici pubblici e privati a Udine. Auguri vivissimi dalla sezione AFDS Carpacco di Dignano.



COMUNICATO

Il Coordinamento Trasfusionale Regionale comunica che in Friuli Venezia Giulia non sono stati sino ad ora sospesi interventi chirurgici o terapeutici per carenza di sangue. Anche se la situazione delle donazioni di sangue nel periodo estivo è stata critica (come accade durante l'estate, soprattutto se "calda" come l'attuale), la nostra regione è riuscita a garantire, sia pure con molte difficoltà e ricorrendo a ripetuti appelli ai donatori, tutti gli interventi e le terapie sia per i pazienti della regione sia per i molti che arrivano qui da altre regioni, attratti dalla elevata qualità delle cure dei nostri ospedali. Inoltre, siamo riusciti a rispettare gli accordi programmati all'inizio dell'anno per fornire sangue alle regioni con carenze croniche, se si pensa che dall'inizio dell'anno abbiamo sempre inviato dalle 100 alle 150 sacche di sangue a Roma ogni settimana.

Il nostro sentito ringraziamento va ai donatori di sangue e alle loro Associazioni; a loro va anche il nostro appello a considerare che la situazione critica è ancora presente e a continuare a venire a donare, anche più numerosi del solito, ricordando che la generosità delle nostre genti deve essere di esempio per tutto il Paese.

CONVENZIONE CON IL COMUNE DI UDINE LE GALLERIE MUSEALI UDINESI

Donare è il nostro compito, ma è bello anche ricevere specie se si tratta di storia e di arte. Questo è lo scopo della convenzione con i Civici Musei di Udine che offrono uno sconto ai visitatori. Un invito dunque a visitare le gallerie d'arte della nostra città.

COLLEZIONI DI SCULTURA E GIPSOTECA

I Civici Musei in Castello ospitano una collezione di sculture parzialmente esposte e di gessi ottocenteschi. Nelle sale della Pinacoteca figurano i tabernacoli in terracotta di scuola toscana del XV – XVI secolo, il prezioso bassorilievo in stucco realizzato da Giovanni da Udine (1487-1561) nel XV secolo, il busto in terracotta di Tiberio Deciani di Francesco Segala (?- 1593?), del XVI secolo e quello in gesso di Fra Paolo Sarpi ad opera di Filippo Parodi (1630-1702) del XVII secolo.

Fra le opere del XIX secolo, ispirate a temi storici, mitologici e allegorici, si ricordano le sculture di Vincenzo Luccardi (1808-1876), Andrea Flaibani (1846-1897) e Leonardo Liso (1855 – 1922).

In deposito dalla Provincia si segnala anche il Fondo Mistruzzi formato da 306 gessi del celebre scultore Aurelio Mistruzzi (1880-1960).

Le sculture della collezione "Luigi e Andreina Ciceri" donata nel 1985, databili tra XIV e XVIII secolo e di assoluto pregio sono esposte al Museo Etnografico del Friuli.

GALLERIA DI DISEGNI E STAMPE

La Galleria di Disegni e delle Stampe Antiche, collezione dei Musei del Castello formatasi nel corso dell'800 grazie a cospicue donazioni e incrementata sino ai giorni nostri, conserva oltre 2000 disegni, soprattutto sette - ottocenteschi, anche se non manca qualche esempio di epoca precedente. Le più antiche opere possedute risalgono al '500, alcune attribuite a Domenico Campagnola, Luca Cambiaso e Agostino Carracci e affiancate da artisti locali come Pomponio Amalteo. Ben rappresentati sono gli artisti veneti del '600 – '700 tra cui un nucleo consistente di Giambattista e Giandomenico Tiepolo. Tra i disegni ottocenteschi vi sono quelli realizza-



ti da esponenti locali come Odorico Politi e Filippo Giuseppini. La raccolta conserva inoltre oltre 3000 stampe datate tra '500 e '800 di vario soggetto: stampe d'invenzione o traduzione da opere di celebri pittori, vedute e carte geografiche.

Tra gli artisti presenti Albrecht Dürer, Rembrandt e Giambattista e Giandomenico Tiepolo.

ARMERIA

Conservata nei depositi museali vi è una splendida collezione di armi occidentali e orientali proveniente da diverse parti del mondo e raccolta, per la maggior parte, dal collezionista Giuliano Mauroner (1846-1919), medico di origini friulane che costituì a Firenze un'eterogenea raccolta di opere d'arte (armi, dipinti, suppellettili ecclesiastiche, sculture, strumenti musicali, mobili) confluita per volontà testamentaria ai Civici Musei.

L'armeria comprende armi bianche e da fuoco realizzate tra il XVI e XVII secolo, dalle armature a varie tipologie di armi in asta, come alabarde e corsesche, spade di varia foggia e numerose armi da fuoco come archibugi, tromboni e pistole.

I pezzi esotici, dai curiosi significati simbolici e dalla particolare manifat-

tura, sono tra i pezzi più affascinanti. La raccolta giapponese e indonesiana è formata da armature, lance, spade e pugnali di varia foggia e quella islamica si avvale di pezzi pregiati decorati con intarsi preziosi.

RACCOLTE NUMISMATICHE

Le collezioni del Gabinetto Numismatico raccolgono oltre 50.000 pezzi tra monete, medaglie e sigilli entrati a far parte delle raccolte museali in tempi diversi e con modalità differenti. Alla cospicua donazione delle collezioni Cigoi-Del Negro-Tartagna giunta in museo nel 1875 si sono affiancate in seguito quelle del co. Augusto De Brandis, del marchese Rodolfo di Colloredo Mels, del co. Leonardo Manin e del co. Francesco Antonini che hanno arricchito le raccolte di monete di epoca antica e moderna fino a giungere ad alcuni significativi esempi di monetazione novecentesca italiana e straniera, ben documentati anche nel recente lascito Straulino. A questi si aggiungono diverse centinaia di monete provenienti da scavo o frutto di ritrovamenti fortuiti effettuati in diverse località del Friuli Venezia Giulia.

Tutti i materiali sono oggi conservati nei depositi, ma sono consultabili per chiunque ne faccia richiesta.

DONANO IN DIVISA PER SFIDARE L'EMERGENZA ESTIVA



Il gruppo dei donatori in divisa con al centro Chiarandini e Flora.

Da sempre i mesi estivi sono un problema per la disponibilità di sangue, ma quest'anno lo sono ancor di più perché da mesi si sta segnalando in tutta Italia e, seppur in maniera minore in Friuli, una crescente mancanza di sangue e plasma in una stagione ove le necessità si moltiplicano anziché diminuire.

I Donatori delle sezioni professionali dell'AFDS hanno voluto quindi dare l'esempio e sfidare l'emergenza estiva con un singolare modo di donare: rivestendo la divisa che li vede ogni giorno impegnati nelle rispettive unità di appartenenza. Si sono presentati così i Vigili del Fuoco, gli Agenti della Polizia di Stato e di quella Penitenziaria, i militari dell'VIII Trasporti, dei Bianchi Lancieri, del III Guastatori, gli Alpini della Julia, i Forestali regionali, i Ferroviari, gli Autisti della SAF, gli operatori sanitari dell'Ospedale civile, i bancari dell'Unicredit e della Cassa di risparmio ed altri ancora.

È successo il 28 luglio al Centro trasfusionale di Udine con una donazione straordinaria per sensibilizzare anche i propri colleghi e per sollevare almeno per un giorno dalla preoccupazione per le scorte insufficienti. Il donare in divisa –sottolinea Tiziano Chiarandini funzionario della Polizia di Stato e consigliere per le sezioni professionali dell'AFDS nonché Presidente regionale della FIDAS – ha un forte significato simbolico perché la divisa è una identità, è il senso di appartenenza ad un servizio, richiama quel senso del dovere che anima anche il volontariato.

Chiarandini ricorda che oltre 700 sono



La sezione "Professionali" dell'ENEL, sotto quella della SAF, ferrovieri e ospedalieri



i donatori attivi delle professionali che quest'anno già hanno donato per 1055 sacche. La divisa ci richiama- prosegue- ad un senso non solo di responsabilità professionale, ma anche alla nostra funzione di servizio alla comunità. I nostri compiti ci obbligano ad una disciplina di vita che è base della disponibilità ad essere sempre operativi, ma pure ad essere sempre pronti per donare.

Già l'anno scorso a Gemona le sezioni professionali si erano incontrate per ricordare i colleghi defunti durante il

terremoto, ma quest'anno, invece, desiderano sottolineare la vitalità del loro impegno e della AFDS parte integrante di un sistema trasfusionale che ha avuto i migliori riconoscimenti in una recente verifica di idoneità europea.

Inoltre sta per nascere una nuova sezione Trasporti cui confluiranno tutti gli addetti al settore a cominciare dalle Ferrovie e dalla aziendale SAF, come già accaduto per le professioni bancarie e prossimamente anche per le professioni sanitarie.

FURLAN : LA STAGJON DA L'AMOR CORTES

Le letérature furlane tai timps passas no jere di mancûl di che toscane, di che siciliane opur di che provençal. Lu dimostrin chestis dos puisiiis:

Biello dumnlo di valor,
jo cgiantaraj al vuestri honor.

-Biello dumnlo inchulurido
ch'el no' ndè al mont zardin
chu se flor chusi flurido
com vo es sichu un flurin,
vo ses a chel zintil rubin
ch'a Cividat arint splendor.

Biello dumnlo di valor,
jo cgiantaraj al vuestri honor.

-Biell infant va pur chun Diò
e no m'alà [pluj] atentant,
[.] cg'ìò mi 'nd'aj un amador
chu per me va pur cgiantant.
Si tu fos vignut inant
non curavo d'altri amador

Biello dumnlo di valor,
jo cgiantaraj al vuestri honor

-Con cg'ìò soj in grant pinsì,
jo vul diray, si vo voles,
chu zamay non pues durmì,
mancgià ni bevi plui d'un mes
Vo lu vedes ben a pales
[.] cg'ìò muriraj per vuestri amor. (...)

Piruç myo doç inculurît
quant jo cj viot dut stoi ardît.

Ogn'om mostri vojo scuro,
ch'jo no intint mai di lassâ
di pàssaris per pavuro
lu panì pur semenâ,
ma plui cu mai intint amâ
acujê ch'ai simpri sirvît.

Piruç myo doç inculurît
quant jo cj viot dut stoi ardît.

Perzò, dumlo bielo e zintîl,
quantunch'jo puès, vus vuei prejâ
vô no sajês d'anim tant vîl
di mai volêmi bandonâ
par det d'algun malâs bosâ
cu à simpri-ni-mai mintît.

Piruç myo doç inculurît
quant jo cj viot dut stoi ardit.

Cjanzunito, va cun Djò
achello dumlo saludant
di cui fidêl soi sirvidè
e so celât sarai amant;
a mil mil agn, s'jo vivès tant,
al so amôr sî soi unît.

Piruç myo doç inculurît
quant jo cj viot dut stoi ardît.

**FURLAN: FEVELAIT FURLAN!
E ANCJE DONAIT FURLAN!**

VORREI MA NON DONO.

PERCHÉ?

• FIDS •

  www.portaledeldono.it



AFDS Udine
Associazione
Friulana
Donatori
Sangue